Anno XI. — Martedì 30 Maggio 1876 — N. 128

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 26 maggio contiene:

1. Legge in data 25 maggio che devolve al Demanio dello Stato le terre della Sila Regia che furono dichiarate demaniali con sentenze del commissario civile passate in giudicato, e la quarta parte delle difese nella Sila Badiale, già assegnate al Demanio.

2. R. decreto 5 maggio che modifica la Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità instituita in Palermo con R. decreto 6 gennaio 1876.

3. Id. 11 maggio che instituisce, a datare dal 1 luglio 1876, un ufficio del registro nel Comune di Belpasso, provincia di Catania.

4. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto ed in quella dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

DELL'INCHIESTA AGRARIA DA FARSI IN FRIULI

ZONA BASSA.

Questa medesima zona potrebbe dividersi in due parti, delle quali l'una ha per certi riguardi delle attinenze colla superiore, ed ha le terre coltivate a granaglie con avvicendamento di foraggi anch'essa a gelso e vite, con molte variazioni dipendenti da circostanze locali. Qui sgorgano da tutte parti le sorgive, le quali raccolte in appositi fontanili, potrebbero largamente essere usate nelle marcite all'uso lombardo, delle quali però se ne ha appena qualche saggio qua e colà. Questa abbondanza di acque sorgenti e tiepide nell'inverno non dovrebbe andare perduta per noi. Se cominciassero quelli che hanno dei latifondi in questa regione, od almeno dei terreni atti ad una simile trasformazione, a poco a poco si farebbe in questa zona la scuola dell'irrigazione, la quale potrebbe servire anche alla parte superiore, che attende la esecuzione dei grandi progetti. In questa zona mista certo ci sono molte migliorie agrarie da fare coltivando il prato e facendolo irrigatorio dove è possibile, introducendo ancora più nell'avvicendamento il prato artificiale, perfezionando, dove riesce, la coltivazione della vite. Per accrescere i bestiami in questa regione occorre pensare molto alle stalle, nelle quali la umidità pregiudica sovente la salute e la bella vegnenza degli animali. Ivi sono da perfezionarsi gli scoli delle acque. Forse in qualche luogo gioverebbe la fognatura combinata colla irrigazione. Esistono poi qua e colà molti spazii, che non si potrebbero utilizzare meglio che a bosco ceduo, al pari degli orli dei fossi dove fanno l'ontano, il salice, i pioppi, ed i platani sull'orlo dei prati.

Il terreno, scendendo al basso, si va trasformando grado grado, diventa più profondo e più fertile laddove esistono ricche alluvioni dei grandi fiumi, ma paludoso in altri posti intermedii e perfino malsano, cosicchè non vi si trova nemmeno la mano d'opera per lavorare e la sorte del coltivatore vi è ad ogni modo misera assai.

L'inchiesta agraria dovrebbe in tutta questa parte vedere come si abbiano da compiere e perfezionare gli scoli, unendo anche in Consorzii obbligatorii i proprietarii, che pure da qualche anno vanno facendo progressi in questo, sicchè da cinquant'anni a questa parte tutta quella zona si è migliorata d'assai.

Quanto più ci abbassiamo, tanto maggiormente, oltre agli scoli, dovremmo pensare ad estendere il prato ed il bosco, onde conservare l'opera delle braccia per le migliori terre da potersi coltivare meglio e con maggiore rendita. Nella bassa bisogna vedere, se non giovi formarsi una varietà particolare di bovini da lavoro. Occorre poi di pensare al rinsanicamento delle paludi ed alle bonificazioni di spazii arginati, portandovi a depositarvisi le torbide de' nostri grandi fiumi.

In questa zona ci sono le gradi conquiste da farsi dall'agricoltura migliorante; ma tali conquiste non sono possibili, se non viene prima studiato per bene il terreno dal punto di vista d'una bonificazione generale di tutta la zona e dell'associazione in Consorzii *ad hoc* dei Comuni e proprietarii che stanno tra l'uno e l'altro fiume. L'opera individuale costerebbe di più e non darebbe tutto il frutto possibile. Per risanare questa zona bisogna fare un'opera simultanea e molto estesa. Bisognerebbe anzi intraprenderla su tutta la linea; ma pure potrebbe venire operata utilmente anche tra fiume e fiume.

P. e. sarebbero possibili, massime facendo dei Consorzii di bonificazione per adoperare le torbide del Tagliamento, tra questo fiume e lo Stella da una parte ed il Lemene dall'altra. Il Tagliamento ha prodotto nel suo corso inferiore i terreni fertilissimi di Latisana e paesi vicini. Altri se ne potrebbero far produrre da questo fiume ricco di materie in certe stagioni, con dei vasti comprensorii arginati, nei quali si conducessero d'anno in anno le torbide, giovandosi di quei terreni prima per uso di risaje, poscia di praterie, che diventerebbero anche irrigabili.

Lo stesso partito si potrebbe ricavare dai due lati del Torre-Isonzo, dal Livenza-Meduna e dal Piave.

Negli spazii intermedii, dove una simile maniera di bonificazione non sarebbe possibile colle acque chiare dei fiumi di sorgente, l'opera maggiore sarebbe quella degli scoli, della separazione delle acque dolci dalle salate, del prosciugamento artificiale e continuo di certi spazii arginati e colmati in parte colla terra scavata nelle fosse di scolo, collo studio anche della piscicoltura, coll'imboscamento regolato di certi tratti e colla riduzione a buon prato d'altri spazii. Le stesse dune dovrebbero essere imboscate ed impratite laddove è possibile.

Converrebbe per tutto questo, che gli autori dell'*inchiesta agraria* facessero degli studii su tutto quello che si è fatto per zone siffatte negli ultimi anni nella Francia, nel Belgio e nell'Olanda, a tacere di ciò che si operò anche nel Veneto e nella Toscana.

Quando pensiamo, che le più floride città dei tempi romani, come Aquileja, Concordia, Opitergio, Altino, erano nel Veneto orientale tutte collocate nella nostra Bassa, che non diventò insalubre, se non per il secolare abbandono di poi, e che da cinquant'anni a questa parte, e specialmente negli ultimi venticinque, si è già migliorata d'assai, non si può credere che colla industria nostra, coi maggiori nostri mezzi e bisogni, con una popolazione che cerca lavoro, non si abbia da poter fare questa riconquista della nostra più fertile terra fino alla marina.

Ma a questo non si giungerebbe, se quivi l'*inchiesta agraria* non diventasse un vero *studio delle acque e della terra*, per formare dei Consorzii di bonificazione, di prosciugamento, d'irrigazione, di emendamento, con tutti i sussidii della scienza e dell'arte, e se poscia non si esercitasse una azione simultanea da tutti in tutta questa zona.

Ma, se si adottasse questo sistema di miglioramento generale, si verrebbe a giovare a tutta la economia agricola della Provincia naturale del Friuli.

Rimboscare ed impratire i monti, coprire di ottime vigne i colli ed i pedemonti e stabilire in que' pressi delle industrie, irrigare la pianura asciutta colle acque superiori, bonificare la palustre colle torbide e coi prosciugamenti, equivarrebbe ad una migliore distribuzione e divisione del lavoro produttivo su tutto il nostro territorio, sicchè l'una parte di esso giovasse all'altra.

Tornando alla Bassa, quivi l'inchiesta agraria dovrebbe molto occuparsi delle abitazioni economiche e sane dei coltivatori; giacchè si dovrebbe del resto fare da per tutto.

Così meriterebbero uno studio speciale le concimaje ed il modo di tenere ed adoperare i concimi, e gli emendamenti agrarii da potersi usare.

Ma noi non possiamo entrare qui in maggiori particolari, bastandoci di avere tracciato alcune linee principali del disegno, secondo il quale operare la nostra *inchiesta agraria*. Ma siccome essa deve *essere continua*, così non mancheranno le occasioni in cui tornare sopra certi oggetti particolari.

Giova, che le domande e le risposte e gli studii e l'azione sieno di tutti i giorni e che la stampa provinciale non partigiana, favorendo tutto ciò mostri l'utilità della sua esistenza, per quelli che la vogliono vedere. Ma quest'opera domanda la cooperazione di tutti i compatriotti.

PACIFICO VALUSSI.

IL MEMORANDUM.

Scrivono da Londra al *Journal des Débats*:

Il Memorandum del principe Gorciakoff, che riassume le deliberazioni della Conferenza di Berlino è stato comunicato il giorno 13 alla Francia, all'Italia ed all'Inghilterra.

Ecco le proposte sulle quali le tre Potenze riunite a Berlino si sono messe d'accordo. La prima consiste nella conclusione d'un armistizio di due mesi, durante il quale le potenze esprimono il desiderio che le due parti possano arrivare ad un accordo diretto.

Le basi di quest'accordo sarebbero, da una parte, il mantenimento dei cinque punti della Nota Andrassy, cioè la libertà dei culti, l'abolizione dell'appalto delle imposte, il condono delle imposte dirette alle provincie insorte, lo studio della questione agraria, in vista di facilitare ai cristiani la capacità alla proprietà fondiaria, la convocazione di una riunione di notabili; dall'altra parte, la presa in considerazione di cinque nuovi punti presi dalla Memoria dei capi degli insorti sui «mezzi d'esecuzione», Memoria comunicata al principe Gorciakoff col tramite ufficioso del sig. Wesselitsky, cioè:

«1. Che la Porta faccia ricostruire le case e le chiese dei cristiani distrutte dai Turchi; che fornisca ai proprietarii sussistenza almeno durante un anno, e non ne esiga imposte per tre anni, a datare dal giorno del loro ritorno.

«2. Che questa distribuzione di soccorsi sia fatta dalla Commissione dei notabili menzionati nella Nota del conte Andrassy, Commissione presieduta da un erzegovese cristiano, e composta d'indigeni rappresentanti fedelmente le due religioni, greca e cattolica.

«3. Che le truppe turche siano allontanate almeno fino all'intero pacificamento degli animi, eccettuato nelle sei piazze forti da destinarsi (la Memoria dei capi insorti indicava Mostar, Stolats-Trebigne, Nikchtch, Plerbo e Totscha).

«4. Che i cristiani dell'Erzegovina non depongano le armi finchè i Mussulmani della provincia non abbiano prima deposte le loro, e finchè le riforme siano eseguite.

«5. Che i consoli e i delegati delle potenze esercitino la loro sorveglianza sull'applicazione delle riforme in generale e sui fatti di ripatrio delle famiglie emigrate durante l'insurrezione in particolare.

«Il Memorandum termina così:

«Se però l'armistizio trascorresse senza che «gli sforzi delle potenze fossero riusciti a raggiungere lo scopo prefisso, le tre Corti imperiali sono d'avviso che diventerebbe necessario «aggiungere alla loro azione diplomatica la «sanzione d'un accordo in vista di misure efficaci che sembrassero reclamate nell'interesse «della pace generale per arrestare il male ed «impedirne lo sviluppo.»

— Se l'Inghilterra non è disposta ad accettare questo *memorandum*, non lo è di più la Turchia a subirlo. Ecco cosa scrivono da Costantinopoli: Si assicura che la Porta decise di respingere le proposte delle Potenze del Nord, domandando loro di restare nei limiti del Trattato di Parigi e di non intervenire nei suoi affari interni.

«La Porta chiamerebbe sotto le armi tutte le riserve per tentare un supremo sforzo contro gli insorti.

«Corre voce che, avendo il Granvisir dichiarato al Sultano che per fare la guerra occorreva denaro, il Sultano abbia promesso di fornirne lui stesso.»

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Bersagliere*: È allo studio presso il Ministero della pubblica istruzione un movimento nel personale dei provveditori, inteso precipuamente a coprire i posti vacanti presso alcune provincie.

— Pare che nei circoli del Senato cominci a prevalere il concetto di non seguire la deliberazione adottata dagli uffici sulla legge per i conflitti di attribuzioni. Vi è un gruppo di senatori assai ragguardevole che inclinerebbe a costituire giudice del conflitto un tribunale misto, con prevalenza però dell'elemento giudiziario; quattro sarebbero i magistrati chiamati a comporre quel Tribunale; tre i funzionari dell'ordine amministrativo. *(Piccolo)*

— Appena il governo italiano si sarà deciso a nominare l'ambasciatore a Parigi, il governo francese invierà al marchese di Noailles le lettere che lo accreditano quale ambasciatore presso il Re d'Italia.

APPENDICE

DEL TORO PROVINCIALE DI RAZZA DURHAM

(Cont. v. n. 127)

Nel 1770 i due fratelli Colling, il cui nome è una delle glorie d'Inghilterra, esordirono nella carriera di semplici allevatori. Roberto dell'età di 20 anni si stabilì a Brampton, e Carlo d'anni 19 nei dintorni di Darlington; questi, malgrado la sua giovinezza, era di già amico di Bacwell riconosciuto come il più grande allevatore del suo paese; si è, senza alcun dubbio, iniziato, frequentando la tenuta di Dishleg-Grange, alle pratiche dell'allevamento perfezionato inaugurato dal suo celebre possessore.

Comunque poi possa anche essere, Carlo Colling non tardò punto a portare la sua propria riputazione nel perfezionamento Durham (de courtes cornes) al più alto apogeo avvanzando suo fratello, il quale pure giunse poi al primo rango con molti altri allevatori della contea di Durham, fra i quali citasi sopratutto M. Coates che produsse il famoso toro Patriot venduto al prezzo di franchi 13750.

Il punto di partenza della sua fortuna fu l'acquisto che fece nel 1785 del riproduttore Hubbach, ed è veramente in questo tempo che colla selezione, e colla ginnastica funzionale cominciò le sue operazioni sui bovini tees-water (Durham); in fino allora aveva allevato sempre alla maniera de' suoi vicini.

Le operazioni dunque di Carlo Colling cominciarono nel 1785, e furono chiuse nel 1810 con una vendita generale che ebbe luogo il 16 ottobre, e che produsse la somma totale di franchi 177869;25.

La mandra si componeva di 17 vacche dalli 3 ai 14 anni; di 11 tori da 1 a 9 anni; di 7 vitelli maschi al di sotto di un anno; di 7 giovenche da un, e 2 anni; di 5 giovenche non minori d'un anno; in totale capi n. 48.

Il prezzo medio delle vacche fu di lire 4121:26 per testa.

Quello dei tori di lire 5366:93 per testa.

Il toro Comet da solo fu venduto per lire 26250:00.

Quello dei vitelli lire 2456:25 } per testa
Quello delle giovenche l. 3367:50 }
Quello delle vitelle lire 1606:50 }

Ciò basta per dimostrare il conto, che se ne è tenuto in Inghilterra.

Dopo questa vendita cinquanta allevatori offrirono al loro collega, ormai in ritiro, una gran medaglia d'argento portante la seguente inscrizione:

Présentée à M. Charles Colling le grand ameliorateur de la race de bétail courtes cornes (Durham) par les eleveurs dont le noms suivant, comme un preuve de leur reconnaissance, pour le services que leur a rendus par sa judicieux perfectionnement, et aussi comme un temoignage de la leur estime pour sa personne 1810; E ciò valle ben un titolo di nobiltà.

Roberto però non si ritirò dalla carriera che nel 1818 un po meno celebre di suo fratello; ma con tutto ciò dalla vendita della sua mandra composta di 61 capi non mancò di ricavare la cospicua somma di franchi 196113:75, cioè 3214 fr. 97 e per testa. Il valore degli animali Durham per le molte ricerche di cui erano l'oggetto aveva allora raggiunto il suo apogeo; abbassossi bensì in seguito, ma non mai in proporzione della loro moltiplicazione.

Rammentatevi intanto, che l'acquisto del toro Hubbak fu fatto nel 1775. Favourite e Comet suoi figli erano di già ben conosciuti allorquando nasce la circostanza di cui parleremo, e che molto contribuì a popolarizzare il nome di Colling, e la riputazione dell'allevamento di Darlington. Nel 1876, cioè a dire soli dieci anni dopo l'introduzione di Hubbak, nacque da Favourite, e da un armenta delle vicinanze un prodotto talmente rimarchevole per la sua attitudine all'ingrassamento, che prevedendo il partito che se ne poteva trarre, Carlo Colling lo fece castrare; nel 1801, cioè a dire a cinque anni, pesava 1370 kil. tanto era grasso!!! Questo bue fenomenale fu venduto per 3500 franchi ad un M. Balmer di Armeley colla condizione che facesse costrurre una vettura appositamente per farlo girare per l'Inghilterra sotto il nome di Durkam ox (beuf de Durkam), ed esporlo alla curiosità del pubblico mediante pagamento. Disgutato però del mestiere di puffista, M. Balmer ha poco tempo dopo rivenduto il tutto a M. Jocha Day che pagollo franchi 6250. Il mestiere era eccellente a quanto pare, poichè nello stesso giorno Day rifiutò franchi 13125; un mese dopo ne rifiutò 25000, ed in fine dopo un certo tempo ebbe a rifiutare franchi 50000.

(continua)

ALBENGA.

Quando sarà avvenuta questa presentazione e quella del conte Wimpfen per parte del governo austro-ungarico, anche il governo spagnuolo farà lo stesso passo. Il conte di Coello ha già avuto incarico di parlarne al suo governo.

ESTERO

Austria. Un imponente dimostrazione ebbe luogo l'altro giorno a Budapest contro la conclusione del compromesso austro-ungarico accettata dall'attuale gabinetto. Il deputato Melczer convocò una grande adunanza di liberali, la quale deliberò quasi all'unanimità di combattere con tutti i mezzi legali l'effettuazione del patto d' accordo che i ministri stipularono a Vienna. Sifatta deliberazione venne comunicata a tutti i *clubs* liberali che risiedono nelle primarie città dell'Ungheria.

Francia. Scrive l' *Estafette:* « Il signori Waddington vorrebbe accrescere notevolmente gli esercizi militari nei nostri licei. I giovani verrebbero da abili istitutori ammaestrati nell' equitazione, nella ginnastica e nella scherma. Quindi, terminati gli studi universitari, i nostri giovani si troverebbero con un' istruzione militare completa, la quale permetterebbe di concedere loro di fare un servizio militare più breve. »

— Il *National* dice che i deputati repubblicani si propongono, quando avvenga la discussione del bilancio, di interrogare il signor duca Decazes sopra il mantenimento nei loro uffici dei signori Target, Gontaut-Biron ed altri nemici della repubblica, i quali più non possono rappresentare con dignità ed autorità, in faccia allo straniero, il governo da essi costantemente combattuto.

— Il principe Napoleone deputato di Aiaccio siederà a destra nell'ultima fila di scanni sotto la tribuna riserbata al presidente della Repubblica. Egli ha posto sul suo scanno il suo biglietto sul quale è scritto: *Il principe Napoleone Bonaparte (Girolamo) deputato di Aiaccio.*

Germania. Un monumento a Herbart, il grande filosofo psicologo, venne testè inaugurato a Oldemburgo. Il prof. Lazarus, di Berlino, distinto rappresentante della nuova Scuola psicologica, pronunciò il discorso inaugurale.

Turchia. Il *Corrier d' Orient* riceve la notizia che nelle provincie insorte della Bulgaria si sarebbero incendiati 118 villaggi, la cui popolazione era di 100,000 abitanti.

— Scrivono da Costantinopoli alla *Pers.*: Fra le ambasciate e Legazioni, non si conta che l'austro-ungarica, la quale, ad imitazione della russa, abbia affollato il proprio palazzo di residenza di Croati armati, accennando così pubblicamente al presagio quasi d'una generale sollevazione. Fu cosa molto notata. I bastimenti stazionari delle diverse nazioni, però, furono raddoppiati, e se non sono giunti ieri quelli attesi, lo saranno oggi, unitamente all'italiano.

Di cotesto stato di cose il Sultano è assai spaventato: abbandonò, ier l'altro a sera, la villa che abitava sulla collina per stabilirsi nel vecchio palazzo di Dolmò Bagheié, che trovasi difeso dalle navi da guerra che gli stanno davanti. I posti di guardia furono; nello stesso tempo, raddoppiati, e la gendarmeria vi rigira in in forma di pattuglia, giorno e notte. Intanto, Mithad Pascià, che era stato nominato governatore di Brussa, e che i *softa* hanno designato a gran visir, per ora rimane qui.

Il movimento insurrezionale nella Bulgaria procede e s'ingrossa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

XXXIII° elenco delle sottoscrizioni raccolte pella ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo delle offerte antecedenti.	L. 162.573.46
Mauroner Cristiano da Tissano (pag.)	» 300.—

Offerte raccolte a cura del sig. Bisutti Giuseppe in Castelizzo presso Trau (Dalmazia):

Bisutti Giuseppe in B. n. a. fi.	10.—
Bertoglio Pietro	» 2.—
Popparich Antonio.	» 2.—
Massè Carlo	» 2.—
Moro Antonio	» 1.20
De Silvestro Giorgio	» 1.50
Del Pio Edoardo	» 2.—
Candotti Giovanni	» —.80
Stude Marino	» 2.—
Zelalia Fr.	» 1.—
Pagnacco Santo.	» —.90
Agostinelli Agostino	» 3.—
Cargnelli Antonio	» 2.—
Paveglio Donato I°	» —.40
Paveglio Donato II°	» —.40
Paveglio Giovanni	» —.40
Tangherlini Natale.	» 1.—
Kliska Giuseppe.	» 2.—
Vatra Luigi	» 1.—
Popparich Pietro	» 1.—
Canello Francesco	» —.50
Agostinelli Mattia	» —.50
Carocci Claudio.	» —.50
Gaielo Carlo	» 3.—
Frari Giov. Batt.	» 1.—
Lunazzi Antonio	» 1.—
Fratto Luigi	» 1.—
Bortoluzzi Giov. Batt.	» 1.—
Bortoluzzi Sebastiano	» 1.—
Lisier Giov. Batt.	» —.80
Frari Leonardo	» —.80
Del Toso Domenico	» —.80
Cozzi Leonardo	» —.80
Totale fiorini Banco Note 49.30 pari a (pagate)	» 111.41
	Totale L. 162,984.87

Centenario di Legnano. Da telegrammi dei rappresentanti la nostra Società Operaja alle feste pel centenario di Legnano e da altri dispacci sappiamo che al banchetto popolare che ebbe luogo in Milano al 28 corrente assistevano 1474 persone. Furono pronunciati varii discorsi, quello dell'on. Cairoli fu applauditissimo. Parlarono anche il prefetto Bardessono, il sindaco ed altri. Dell'inno di Garibaldi si volle la replica. L' entrata del Carroccio coll'esercito della Lega fu di un effetto stupendo. Bellissima l' illuminazione della Piazza e dell'Arena.

Il 29, a Legnano, dopo il ricevimento solenne, imponentissimo dalle rappresentanze, fu scoperta la lapide commemorativa della battaglia. I discorsi pronunciati in tale occasione furono applauditissimi. Fra gli altri il rappresentante di Nizza pronunciò calde parole raccomandando il culto dell' italianità di Nizza e scongiurando la Francia col raffronto dell'Alsazia e della Lorena.

Ora ci corre l'obbligo di far rilevare (riparando ad una involontaria ommissione) che i rappresentanti la nostra Società di Mutuo Soccorso a quelle feste patriottiche sono (oltre il già nominato signor F. Verzegnassi) i signori Bastanzetti Donato, Deotti Pio e Bardusco Luigi, ai quali è dovuta una parola di elogio per essersi essi gentilmente offerti ad assumere quella rappresentanza, sobbarcandosi ad una spesa e anteponendo al loro interesse tale onorevole incarico.

Un saggio provvedimento. L'esimio nostro Procuratore del Re cav. Sighele, diramava non ha guari a tutte le dipendenti Preture un energica Circolare sotto il n. 1795, diretta ad impedire l' intrusione dei *faccendieri* nel disbrigo degli affari giudiziari con grave scapito dell'amministrazione della giustizia.

Vorremmo che il nobile esempio venisse dovunque e con fermezza imitato.

N. 95 - VIII 34.

Camera Provinciale
DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

Metida bozzoli 1876

Anche nella imminente campagna serica avrà luogo la formazione del prezzo adequato (metida) de' bozzoli a seconda delle norme portate dal Regolamento 10 aprile 1870.

Come di consueto verrà determinata la *Metida provinciale* con l' adequato delle contrattazioni assunte da tutte le Commissioni locali che funzioneranno in Provincia in base al Regolamento sopracitato, e la metida speciale del mercato di Udine. I contraenti riferentisi alla metida, avranno quindi cura di determinare se intendono stabilire la Metida Provinciale, oppure quella di Udine.

Le sole contrattazioni notificate in moneta legale (biglietti di banca) a peso metrico (Chilogrammi) (100 chil. corrispondono a gr. ven. libbre 209.65) verranno assunte a formare la base della Metida.

Resta quindi senza effetto la disposizione del secondo capoverso dell' art. 15 del Regolamento, che stabiliva le modalità per la registrazione de' contratti effettuati in moneta metallica, ora esclusi.

In conformità all' art. 1 dello stesso Regolamento, la Commissione per la Metida del corr. anno è composta delli signori

Biancuzzi Alessandro, Biasutti dott. Pietro, Colloredo co. Antonio di Giuseppe, Jurizza dott. Antonio, Morelli de' Rossi Giuseppe, Zanolli nob. dott. Bonaldo (di nomina spettante al Municipio).

Bearzi cav. Pietro, Fiscal Francesco, Locatelli Luigi, Luzzatto Graziadio, Mazzaroli Gio. Batt., Ongaro Francesco (di nomina spettante alla Camera di Commercio) i quali nominarono Presidente il signor Francesco Fiscal.

A togliere l' abuso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, ed a regolare la condizione de' sensali di bozzoli, la Commissione confermò, d' accordo con la Camera di Commercio, la competenza del mediatore sui contratti da esso combinati in *centesimi tre* di lira italiana ogni chilogramma per quantitativi fino a 50 chilog., e *centesimi due* ogni chilogramma per quantitativi maggiori, da corrispondersi dal venditore, vietata qualsiasi prelevazione di bozzoli. Il compratore non paga, di metodo, veruna provvigione.

L' epoca utile per la registrazione delle contrattazioni daterà dal giorno 8 giugno p. v.

Il pubblico mercato avrà luogo nel corrente anno sotto la loggia di S. Giovanni, e locali annessi, all' uopo dal Municipio destinati.

Udine 30 maggio 1876

Il Presidente
C. KECHLER.

Estratto del Regolamento 10 aprile 1870

4. La stagione dei bozzoli, per ciò che concerne il mandato della Commissione, si apre col giorno 25 maggio e si chiude col 30 giugno per gli annuali, e col 31 luglio per i polivoltini. Essa però potrà estendersi ad un limite maggiore di tempo quando speciali circostanze lo esigano.

5. Avuto riguardo alle diverse qualità dei bozzoli, si formano tre metide distinte, cioè:

a) per i bozzoli annuali giapponesi e di altre origini parificate a quelli;

b) per i bozzoli polivoltini;

c) per i bozzoli intieramente gialli nostrani, o di altre provenienze parificate per qualità alle nostrane.

6. Le metide unicamente vengono stabilite sulla registrazione delle publiche pese attuate ed attuabili in questa Provincia, che abbiano per base il presente Regolamento. Sono però escluse le registrazioni di partite che non vengono sottoposte alle pubbliche pese.

Della «Guida di Udine», uscita a questi giorni alla luce per cura dell'egregio tipografo signor Delle Vedove, già demmo l'annuncio. Ma, poichè sta tuttora sul nostro scrittoio, vogliamo soggiungere due parole intorno ad essa.

A ragione l'Editore dice nella sua prefazioncella che Udine mancava di una *Guida*, mentre quasi tutte le città d' Italia l'avevano. E sta bene che a poco a poco quanto si va di bello e di buono operando altrove, sia imitato anche da noi. Or nella *Guida di Udine* il forestiero ci troverà notizie sufficienti per il fatto suo...... e con tanto maggior vantaggio, in quanto che tra noi non abbiamo i *Ciceroni degli Alberghi* che spropositano per solito nello scopo d' illuminare i forestieri..... e di farsi dare la mancia. E magari venissero i forestieri, e li vedessimo girare con la *Guida* in mano, come li si veggono nelle maggiori città di quest' Italia che una volta non era altro se non.... *una locanda!*

La la *Guida* la si è stampata eziandio con lo scopo che giovi ai cittadini. Riguardo alla *parte illustrativa* (levata via ad opere più voluminose o raccolte a fonti ufficiali) c'è quanto basta per fare che ognuno che sappia leggere, apprezzi i monumenti e i lavori d'arte della nostra città. Sufficienti, e all' indigrosso esatti, i cenni storici; non inutile l'elenco de' Friulani celebri. Tutto ciò potrebbe valere ad invogliare a maggiori ricerche, a maggiori studj. Poi la venerazione per gli uomini eccellenti de' passati secoli sarà d'emulazione pei giovani che non invano si usa chiamare *speranze della Patria.*

Ma noi reputiamo utile la *Guida* essenzialmente per la sua parte amministrativa e per la parte industriale e commerciale.

È vero che ognuno sa come funzionino in una città capo-luogo di Provincia i varii uffici; ma, riguardo l' impiego dei cittadini al servizio del Comune, della Provincia, delle Commissioni e Giunte e delle Istituzioni educative o di beneficenza, ai più di loro sfoggivano i nomi, come sfuggivano le benemerenze di quelli che avevano sul dosso quattro, cinque, sei incarichi. Ora gli Elettori amministrativi, ed i non elettori, saranno nel caso, scorrendo le pagine della *Guida* di aver sott'occhio ad ogni momento i nomi de' Preposti a tutte le nostre Istituzioni, di ammirare l'abnegazione di taluni di coloro, i cui nomi sono ristampati in più d'una pagina, e di formarsi un tal quale criterio sull'*incompatibilità* di affidare certi uffici contemporaneamente ad uno stesso cittadino. Gli Elettori amministrativi, e specialmente il Sindaco, le Giunte ed i Consigli provinciale e comunale dall'elenco dei varii *professionisti* ricaveranno un utile ammaestramento, cioè la facilità di calcolare l' *impiego delle forze intellettuali di molti pel servizio della cosa pubblica.* I nomi de' proprietari di fabbricati e terreni, i nomi del Patriziato udinese non figurano nella *Guida*, però ognuno li sa a memoria; poi alcuni di questi nomi figurano o tra le *cariche* delle varie Istituzioni, o perchè, oltre di essere proprietari, sono anche industriali o commercianti. Ma l'aver presenti i nomi degli *Avvocati, Notaj, Ingegneri, Medici, Geometri,* ecc. ecc. può tornar utile nel caso di nomine, affinchè si eviti (quanto non si seppe evitare sino ad oggi) di recare incomodi (nè vale se *a segno di onoranza*) sempre alle stesse persone. Scorrendo gli elenchi de' *professionisti* l'onor. Sindaco, l'onor. Giunta ed il Consiglio comunale si capaciteranno finalmente come Udine non difetti di cittadini atti a fungere ne' varii uffici, in cui si divide e suddivide l'amministrazione pubblica. Basterà, per trovarne, che si rinuncj a pregiudizj e ad antipatie personali e che s'abbia di mira unicamente il bene del paese.

Ma la *Guida* sotto un altro aspetto la reputiamo utile, cioè sotto l'aspetto economico. Gli Elenchi de' varii artieri e mestieranti sono lì per provare cosa abbondi, e cosa manchi nella città nostra. Per esempio dal numero dei caffè, delle osterie, delle birrarie non si desume forse lo stato di agiatezza, i costumi e le tendenze della popolazione? In quegli elenchi, confrontandoli con ciò che erano alcune arti e mestieri tra noi pochi anni addietro, non si può forse arguire un notabile sviluppo delle nostre piccole industrie e del nostro commercio? Che se per avventura in qualche ramo si notasse un regresso, non è impossibile che taluno ci si metta di proposito per colmare l'eventuale lacuna. Tutti poi, dopo scorsi quegli elenchi, potranno far calcoli per proprio vantaggio, e per quello de' figli. Infatti, se in un'arte od in un mestiere la concorrenza è minima, alcuni troveranno conveniente di dedicarvisi e di farle progredire, profittando del guadagno di chi animoso si mette in certe imprese fra i primi.

Alla *Guida* stanno aggiunti parecchi annunzj di Alberghi, industrianti, commercianti, Società ecc. ecc. Bene, anzi benone; dacchè invogliati da codesta *pubblicità* della *Guida*, più di frequente si chiederà eziandio tra noi la pubblicità dei Giornali. La quale sinora è stata scarsa per la retrosia di taluni a cominciare, mentre in quasi tutte le città d' Italia s' imita, a questo riguardo, il costume delle Nazioni più progredite nel fare la *rèclame*, come dicesi, de' propri prodotti.

Auguriamo all'editore signor Delle Vedove che la sua *Guida di Udine* trovi numerosi acquirenti, taluno de' quali non senza piacere vedranno per la prima volta il proprio nome stampato. E se saranno incorsi sbagli, non mancheranno gli *errata-corrige* nelle successive edizioni. Difatti, dopo un certo numero di anni, la parte statistica della *Guida* deve correggersi, se già in corso di stampa di essa, sono avvenuti mutamenti e s'ebbe uopo di aggiunte.

R. Deposito Macchine rurali
annesso alla Stazione sperimentale agraria di Udine.

AVVISO

Mercoledì 31 corr. il prof. ing. Velini terrà una Conferenza di Meccanica Agraria nel podere del signor cav. *Andrea Ponti, situato nel Comune di Rivolto, frazione di S. Martino, distretto di Codroipo.*

Durante questa Conferenza si farà uso della *Macchina falciatrice sistema Samuelson* e dello *spandifieno sistema Ransomes.*

La falciatura comincierà verso le ore 8 ant. e, possibilmente, sarà continuata durante buona parte del giorno.

Qualora per sfavorevoli vicende atmosferiche la conferenza non potesse tenersi nel giorno suddetto, sarà rimandata al giorno più prossimo successivo, nel quale la falciatura potrà essere eseguita.

Udine li 28 maggio 1876

Il Direttore
G. NALLINO.

La Sezione udinese del Giury drammatico s' è convocata jeri e si riconvoca questa sera e le sere successive per la lettura di parecchie produzioni (crediamo otto) che le vennero presentate. Restano con ciò avvisati tutti i componenti.

IX Congresso del Club Alpino in Firenze e Pistoia. Dal Presidente del Club Alpino italiano, sezione di Tolmezzo, riceviamo intorno al IX Congresso degli alpinisti, le seguenti notizie cavate dal *Programma definitivo*, in questi giorni diffuso alle Direzioni sezionali dal Comitato promotore.

Sabato 10 giugno avrà luogo l'apertura del locale del Club e delle attigue sale del Circolo filologico, dove saranno esposti gli oggetti alpini, di cui s'è fatto altra volta cenno. Alle 8 di sera riunione degli alpinisti (in tenuta da viaggio) presentazioni e comunicazioni ultime riguardanti il Congresso e le escursioni.

Domenica 11 giugno partenza da Firenze col treno delle 5.15 ant. e arrivo a Pistoia a 6.38. Colazione nel parco Puccini alle 8, Congresso a 12 merid. Pranzo a 4 ore nel Teatro. Gli alpinisti iscritti per la gita nel Pistoiese partiranno la sera medesima, mentre quelli inscritti per le escursioni ai bagni di Lucca ed alle Alpi apuane pernotteranno a Pistoja e partiranno il domattina.

Le escursioni sono le seguenti: *Gita nelle Alpi apuane* (3 giorni). Primo giorno, (12 giugno). Partenza da Pistoja col convoglio delle 7.10 ant. Arrivo a Pisa a 9.46, e a Carrara a 1.37; quindi a piedi per Colonnata (distanza un'ora e mezza) e visita delle cave di marmo nella valle dei *Fantiscritti.* Pernottare a Colonnata. Secondo giorno (13 giugno). Partenza il mattino alle 3. Ascensione del Sagro (1.800) e discesa al vill. di Vinca. Gli alpinisti, che vorranno nel terzo giorno fare l'ascesa del Pisanino, proseguiranno da Vinca alle *capanne di Vinca* ove pernotteranno. Quelli che nel terzo giorno vorranno discendere a Piazza, per la *Foce a Giogo*, pernotteranno a Vinca. Terzo giorno. In questo giorno gli alpinisti possono dividersi in due brigate. La prima, composta di quelli che hanno pernottato alle capanne di Vinca, fa l'ascesa del Pisanino o Pizzo Maggiore (m. 2.049), indi discende a Piazza, dove trova gli Alpinisti venuti da Vinca e con essi scende in barroccino a Castelnuovo. Incontro cogli Alpinisti venuti dai bagni di Lucca, dove tutta la Compagnia discende a pernottare. La seconda brigata parte da Vinca alle 4 ant. per la *Foce a Giogo* (2 ore), discende a Piazza, dove si unisce alla brigata precedente.

Escursione alla montagna pistojese. Partenza da Pistoia dopo il pranzo sociale col diretto delle 9 pom. Arrivo a Pracchia alle 10 pom., quindi in vettura a *Maresca,* dove si arriva ad 11 pom., fermata di mezz'ora.

Primo giorno. Partenza di notte con lanterne per il *Corno alle Scale* (1939 m.), passando per il *Malandrino, M. dell' Uccelliera* e *Mandrominti.* All'alzar del sole, sul Corno alle scale. Partenza dal Corno alle 6 e lungo la creste a Boscolungo, passando per il *Lago Scaffaiuolo* (colazione). *Monte Spigolino, Libro Aperto, Monte Majori.* Arrivo a Boscolungo dall' 1 alle 2 pom. Pranzo alle 4 e pernottare.

Secondo giorno. Passeggiata nella valle del *Sestajone* superiore, all'*Abetaja del Sorbello*, alle *Roccie della Fortezza* e al *Lago Nero.*

Un'altra brigata farà l'ascensione del *M. Cimone* (m. 2160) (Da 9 a 10 ore, compresi i riposi).

Terzo giorno. Partenza pel *Rondinajo* (2000 m.) ed il *Lago Santo* nella notte oppure alle 4 ant. Colazione al Lago Santo. Discesa ai Bagni di Lucca.

Escursione nei dintorni di Bagni di Lucca. Partenza da Pistoja il giorno 11, col convoglio delle 7.10 ant. Inaugurazione dell' Osservatorio Meteorologico di *Lugliano*. Refezione, offerta da quegli abitanti e convegno la sera al Casino.

Secondo giorno. Escursione al *Prato Fiorito* od altre gite da stabilirsi. Terzo giorno. Gita a Castelnuovo incontro agli Alpinisti, che vengono dalle Alpi Apuane.

Per coloro che potessero disporre di un altro giorno il Programma offre ancora la seguente gita.

Ascensione alla Pania della Croce. Quarto giorno. Partenza all'alba dai Bagni di Lucca per Gallicano in vettura (chil. 10), indi a piedi per Forno Volasco a Monte Forato (11 1\|2) dove si fa colazione. Ascesa della Pania della Croce (m. 1851). Discesa per Serravezza a Querceta, dove si prende la ferrovia per Pisa o per la Spezia.

Fra le molte avvertenze noteremo, che mentre le Ferrovie Meridionali e le Romane fecero i ribassi del 20 ed anche del 30 per cento, la Società dell'Alta Italia non volle aderire alle domande mosse dal Club Alpino per ottenere tariffe di favore.

La sottoscrizione si chiude col 30 maggio.

I soci delle Sezioni pagano pel Congresso, colazione e pranzo, lire 10.

Il prezzo della gita alle Alpi Apuane tutto compreso alloggio, vitto, guide ecc. meno i biglietti di ferrovia è di lire 40 a testa; quello dell'escursione alla Pistojese, lire 35; per i Bagni di Lucca ognuno penserà alle proprie spese.

I soci che intervengono al Congresso sono pregati, appena giunti in Firenze, di recarsi a mettere il loro nome ed indirizzo sopra un registro, che verrà appositamente aperto nel locale del Club.

Alberghi raccomandati in questa occasione a Firenze sono: *Albergo d' Europa* (lire 8 al giorno); *Albergo di Porta Rossa* (lire 7); *Albergo Bonciani* (lire 6).

L' ufficio postale di 2. classe in Artegna non venne già aperto, come per errore fu jeri detto, ma lo sarà il 1. giugno prossimo.

Sali. È stato pubblicato il R. Decreto che instituendo a Treviso un magazzino di sali, gli aggrega, oltre gli attuali magazzini di spaccio all' ingrosso di quella Provincia, anche quelli di Sacile e Pordenone della Provincia di Udine.

Sui monti di Polcenigo, nella località detta Col dei Carboni, fu il 24 corr. trovato il cadavere di certo Darè Giovanni Battista d'anni 60 circa, di Osigo, frazione di Fregona (Vittorio). Da notizie relative a questo rinvenimento risulta che il Darè fu veduto la sera di martedì 23 corr. passare per la Malgà Fossa di Beno diretto pel Bosco Cansiglio. Pare che abbia rifiutato il ricovero offertogli dal pastore Braveri Sebastiano e che alla mattina seguente sia stato veduto semivivo dal carbonaio di Caneva Bit Giovanni. Da ciò si deduce che l'infelice avendo passato una notte fredda e piovosa all' aperto sia morto di sfinitezza, non essendo sul suo corpo state riscontrate traccie di patite violenze.

A Pantianico (Mereto di Tomba) da diversi anni, ci scrivono, non succedevano furti; ma pare che questa felice condizione di cose ora accenni a mutarsi. Difatti nella notte dal 25 al 26 corrente, ignoti ladri, servendosi di grimaldelli, aprirono l'uscio esterno (chiuso a due serrature) dell'esercizio di salsamenteria e vendita vino di Manazzoni Luigi, e aperto anche il cassetto del banco rubarono le 40 lire che vi si trovavano. I ladri, partendo, ebbero cura di tornar a chiudere coi grimaldelli tutte le serrature che avevano aperte, onde non passare per persone ineducate che lasciano aperti gli usci dietro di sè. Il nostro corrispondente conchiude esortando gli esercenti a non lasciare danaro in negozio, ma a portarselo, di notte, a casa, ed eccitando le Autorità alla scoperta dei ladri, garbati è vero, ma sempre ladri.

Ringraziamenti.

La famiglia del compianto Zoccolari Francesco, piena di gratitudine, ringrazia quei pietosi che diedero tante prove d'affetto ed onorarono con tanta distinzione l'accompagnamento dell'estinto all'ultima dimora.

— La vedova, i figli ed il genero del defunto Giovanni Cosattini sentono il dovere di vivamente ringraziare quei cortesi, che nella sera del 26 corrente gli prestarono le prime affettuose cure quando fu colto dal male nel Caffè Corazza, e quelle Pubbliche Autorità e cittadini che vollero tributare un' ultima onoranza alla sua cara memoria.

— Ringrazio tutte quelle persone che, spinte da vero sentimento di affetto, si recarono a visitarmi, in Gemona ed in questa città, dopo il fatto della mia perigliosa caduta presso Ospedaletto, e che presero tanto interessamento per avere, in ogni giorno, notizie della mia salute, la quale oggi si trova che torna a rimettersi in buono stato.

Udine, 30 maggio 1876

Ing. Giovacchino Lost.

Arresto. Nelle ore pomeridiane del 24 corr. maggio l'arma dei Carabinieri Reali procedeva in Ravascletto all'arresto di certo P. Matteo, contadino di quel Comune, per aver derubato il dì 21 di detto mese, tre chilogrammi di granoturco in danno di Brovedan Giovanni.

FATTI VARII

L' incendio del Teatro Mauroner. Sulla causa dell'annunciato incendio del teatro Mauroner a Trieste, il *Cittadino* scrive: Si presume che l'origine sia stata una fuga di gaz, e lo si deduce dal fatto che il grande lampadario fu il primo oggetto che cadde; altri pretende che il fuoco sia partito dal palcoscenico: comunque sia egli è certo che trovò pronto ed adatto alimento di carta, tele, e legno tarlato per estendersi e tutto involgere in tempo men breve che non sia necessario per immaginare.

Il *Nuovo Tergesteo* scrive: Un'altra versione sull'origine dell'incendio: Il fuoco si sarebbe sviluppato dal camerino dell'illuminatore, il quale fino dal giorno innanzi aveva apparecchiati per la rappresentazione di iersera cinque lumi a petrolio e 62 a olio.

Terremoto. La popolazione di Corleone è spaventata per le forti e frequenti scosse avvenute in questi ultimi dì. La città fu abbandonata; tutti sono attendati nei campi. Il panico è immenso.

Fallimenti. La piazza di Messina trovasi sotto un panico fortissimo causato dal fallimento delle due Case, De Rocco e fratelli Ottaviani per lire 1,700,000. Si presentono altri fallimenti da parte delle Ditte Scager, Haug, Jacobelli e Comp.

Ricordanza ai caduti di Marghera. Il 28 corr. a Marghera ebbe luogo una commovente cerimonia in onore de' caduti nelle memorande giornate di maggio nel 1849. Dopo la cerimonia ebbe luogo a Mestre un patriottico banchetto.

CORRIERE DEL MATTINO

È sempre del *memorandum* che deve prendere le mosse la cronaca politica di questi giorni. Le Potenze che lo hanno manipolato non sembrano disposte a rassegnarsi al rifiuto dell' Inghilterra di farvi adesione, e fanno ancora tutti gli sforzi perchè quel rifiuto sia ritirato. Fu già detto che si propose di modificare il paragrafo, il quale accenna vagamente ad una «sanzione» dell'Europa nel caso che le nuove proposte delle potenze non avessero miglior fortuna delle precedenti, e sebbene il *Times* abbia detto che l'Inghilterra ha egualmente rifiutato, i tentativi però continuano, e un dispaccio di Parigi annuncia oggi che in quei circoli politici si continua a sperare che il *memorandum* possa essere modificato nel senso voluto dall' Inghilterra, e che questa possa aderirvi. Il *memorandum* non fu per questa ragione ancora comunicato ufficialmente alla Porta, per cui si vede che doveva essere molto prematura la voce corsa che la Porta avesse già rifiutate le nuove domande delle Potenze. Non sappiamo del resto come si possano conciliare queste previsioni d'accordo col silenzio opposto da Andrassy alle domande mossegli nella delegazione ungherese a proposito delle cose d'Oriente, e più che tutto coi preparativi guerreschi dell' Inghilterra, intorno ai quali i lettori troveranno oggi nelle Notizie telegrafiche dei dettagli molto significanti.

Intanto in Oriente la situazione si fa sempre più torbida. In Bosnia si continua sempre a combattere, e anche oggi i dispacci ci annunziano che gli insorti non sono quelli che se ne vadano col capo rotto. Anche in Bulgaria, l'insurrezione, finora negata dai turchi, è un fatto; e lo prova lo stesso dispaccio ufficiale turco, secondo il quale «gl' insorti furono sottomessi completamente, le operazioni militari sono terminate, i prigionieri saranno giudicati, e i villaggi fanno la sottomissione»; notizie tutte che troveranno fede in pochi o nessuno. Intanto anche la Serbia spinge con attività febbrile i suoi preparativi. Il governo ingaggia molti ufficiali esteri pel suo esercito; persino rumeni, che sinora n' erano esclusi. Per la milizia nazionale sono necessarii ancora 400 ufficiali, che saranno per la maggior parte russi, ed ai quali verrà accordata la naturalizzazione, affinchè una eventuale guerra nulla perda del suo carattere nazionale serbo. Infine anche dalle provincie turche limitrofe alla Grecia si segnala una viva agitazione.

Alla Camera francese, il lavoro non abbonda per ora: comincierà il caldo nella seduta di giovedì, quando s' imprenderà la discussione sulle modificazioni da recare, secondo il progetto del ministro dell' istruzione Waddington, alla legge sull' insegnamento superiore, approvata, con gioia dei clericali, dalla passata Assemblea, come quella che accordava alle Università libere, o clericali, il diritto di conferire i gradi accademici.

Il generale Quesada ha messo le provincie basche e la Navarra sotto il regime dello stato d'assedio e della legge marziale. Probabilmente questo stato di cose durerà sinchè venga approvata, sancita e applicata la legge sull'abolizione dei *fueros*. Non è peraltro finora confermata la voce, riferita dall'*Estafette*, che a Tolosa fosse scoppiata una sollevazione al grido di: «Viva la Repubblica e i *fueros!*»

— Secondo la *Nazione* e il *Bersagliere* le notizie relative alla missione Correnti circa la Convenzione di Basilea sono prive di fondamento. «Non solamente, scrive la *Nazione*, finora non fu stabilito nessuno accordo, ma crediamo anzi difficile che possa questo ottenersi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 27. Un incendio nell' Arsenale di Cartagena distrusse l'officina delle macchine. Canovas disse ai delegati dei creditori della Spagna che la situazione del Tesoro obbligava il Governo a domandare sacrificii, e promise alcune riforme per menomare i sacrifici senza detrimento del Tesoro.

Parigi 28. Nei circoli politici si continua a sperare che l'Inghilterra farà conoscere i punti del *Memorandum* che desidera modificati e che si stabilirà un'accordo fra tutti i firmatarii del trattato di Parigi per un azione comune in Oriente. Intanto le Potenze non comunicarono ufficialmente il *Memorandum* alla Porta, attendendo le decisioni definitive dell'Inghilterra.

La *Republique Française*, parlando dell' elevazione della Legazione d' Italia a Parigi al grado d' Ambasciata, si rallegra dell' unione della Francia all' Italia che hanno interessi identici. Questa misura è il segno innegabile della fiducia e dell' amicizia delle due Potenze che le follie clericali non giungeranno mai a disunire.

Ragusa 28. Si ha dalla Bosnia 24: Golub attaccò Billaj uccidendo 350 Turchi, impadronendosi di molto bestiame; il villaggio è incendiato. Nello stesso giorno Marinovic incendiò Zelinovatz, e 120 Turchi vi perirono.

Londra 29. Il *Times* dice che l' ammiraglio Stewart coll' ispettore dei Docks a Porsmouth fecero un' inchiesta per determinare la somma del tempo necessario per terminare i vascelli *Thunderer* e *Inflexible*. Dopo venerdì si fecero assicurazioni al Lloyd per coprire i rischi di guerra. Lo *Standard* annuncia che furono spedite a Gibilterra e Malta alla flotta del Mediterraneo cento tonnellate di polvere di cannone ed un milione di piccole cartuccie. Nei forti di queste città furono posti cannoni di nuovo modello.

Ultime.

Roma 29. *(Camera dei Deputati).* Si convalidano le elezioni di Ferrati e Tominelli. Si comincia a discutere il progetto concernente la pubblicazione degli annunzi legali, giudiziarii ed amministrativi. Dopo lunga contestazione e proposte diverse si approva l' articolo primo, il quale prescrive che gli annunzi obbligatori per legge o per regolamenti si debban fare in un supplemento al foglio periodico che si pubblicherà per cura della prefettura almeno due volte per settimana in ogni provincia.

Dopo una lunga discussione, a cui prendono pure parte molti deputati, si approvano le altre disposizioni, secondo le quali il supplemento contenente gli annunzi deve essere inviato gratuitamente ai municipii, alle cancellerie delle preture, dei tribunali e delle Corti d'appello ed ai giornali politici ed amministrativi della provincia.

Sono stabilite le tariffe per le inserzioni ed è data facoltà al ministro dell' interno di concedere in appalto, mediante asta pubblica, la pubblicazione di detto supplemento.

Gibilterra 29. È partito oggi per Genova il vapore *Europa* della società Lavarello.

Salonicco 29. Ieri si pronunciarono altre tredici sentenze: tre di morte, otto ai lavori forzati, due a tre anni di carcere.

Calcutta 28. Il vapore *Roma* del Lloyd Italiano è arrivato e carica pel Mediterraneo.

Costantinopoli 29. La squadra ottomana, comandata da Hobart pascià, recasi nell'Arcipelago a fare delle evoluzioni. A Novibazar si concentrerà un corpo di truppe. Il governo decise di pagare gli arretrati alle truppe. Telegrammi ufficiali confermano che la insurrezione in Bulgaria è repressa. Le proposte delle potenze saranno comunicate fra breve ufficialmente alla Porta.

Parigi 29. L'*Agenzia Havas* ha un comunicato officioso, in cui si esterna la speranza che l' Inghilterra indicherà i punti del memoriale dei tre cancellieri che essa desidera siano modificati. Intanto l'azione dei tre imperi in Oriente è paralizzata, finchè il governo inglese non abbia presa una risoluzione definitiva Perier è moribondo.

Costantinopoli 29. Il Montenegro accettò la parte di intermediario tra la Porta e gl'insorti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 maggio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.4	755.0	756.6
Umidità relativa . . .	54	45	66
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	.—	.—	.—
Vento (direzione . . .	O.S.O.	O.S O.	calma
Vento (velocità chil. .	1	2	0
Termometro centigrado	17.1	20.6	16.4

Temperatura (massima 23.0 (minima 10.3

Temperatura minima all' aperto 7 1

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 29 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 genn., pronta da 77.90 — a —.— e per consegna fine corr. p. v. da —.— a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.75	»	21.76
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.36.|—	»	2.37 |—
Banconote austriache	»	2.27.|—	»	2.27 1|4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.80	»	77.85
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.65	»	75.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.78	»	21.79
Banconote austriache	»	225.75	»	226.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 29 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.70.|—	5.71.|—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.68.|—	9.70.
Sovrane Inglesi	»	12.10 —|	12.12
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.22 3|4	2.23.|—
Argento per cento	»	103.25	103.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 27	al 29 maggio
Metalliche 5 per cento	fior.	64.60	64.20
Prestito Nazionale	»	68.60	67.80
» del 1860	»	106.75	105.75
Azioni della Banca Nazionale	»	822.—	815.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	131.50	130.20
Londra per 10 lire sterline	»	121.—	121.55
Argento	»	102.90	103.—
Da 20 franchi	»	9.64.|—	9.70.—|
Zecchini imperiali	»	5.72.|—	5.76.|—
100 Marche Imper.	»	59.30	59.50

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 27 maggio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	12.85	»	13.80
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Segala	»	»	13.18	»	—.—
Avena	»	»	11.50	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona ore 8.20 antim.		per Gemona ore 9.— antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1111-25 2 pubb.

Consiglio d'Amministrazione

del Civico Spedale
Ospizio degli Esposti e Partorienti
in Udine.
ed istituto dei convalescenti in Lovaria.

AVVISO

Nell'asta oggi seguita in relazione all'avviso 20 aprile passato a questo numero, la fornitura delle lingerie ed oggetti di vestiario occorrenti a questo Ospitale venne aggiudicata pel prezzo di L. 4980, quella per le merci occorrenti all'Ospizio Esposti e Partorienti venne aggiudicata pel prezzo di l. 1645, e quella in fine delle merci occorrenti all'Istituto dei Convalescenti in Lovaria venne aggiudicata pel prezzo di lire 1475.

Si avvisa per tanto che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo dei prezzi suddetti, offerta che potrà essere tanto cumulativa che singola per uno o l'altro di detti lotti, è di giorni 15, che vanno a spirare nel 7 giugno p. v. alle ore 11 antimeridiane.

Udine, il 23 maggio 1876.

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario
G. Cesare

Prov. Udine Esattoria di Tolmezzo

Comune di Verzegnis

Avviso per vendita coatta d' immobili

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 ant. del giorno 25 luglio 1876 nel locale d'ufficio della Pretura, e coll'assistenza degli ill. signori Pretore e Cancelliere della Pretura mandamentale di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili descritti nell'elenco che segue e appartenenti alla sig. Flamia Caterina figlia del fu Gio. Pietro domiciliata a Verzegnis debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degl'immobili esposti in vendita nel Comune di Verzegnis.

1. Prato al n. 4135, di pert. 6.44 colla rend. 5.54. Confina 1 i signori Colledani Gio. Batt. q.m Giuseppe, 2 Prebenda Parrochiale di Verzegnis, 3 Flamia Giovanni q.m Gio. Pietro, 4 Cidulini Maria q.m Antonio.

2. Prato in Monte al n. 5164 di pert. 2.79 colla rend. 1.59. Confina 1 Rugo Landoja, 2 Marzona Antonio q.m Matteo, 3 Rainis Stefano q.m Giovanni, 4 Strada detta di Campanaro.

3. Prato in Monte al n. 5294, di pert. 0.91 colla rend. 0.22. Confina 1 i sig. Deotto Pietro e fratelli q.m Giacomo, 2 Cella Francesco q.m Antonio, 3 Flamia Gio. Batt. q.m Giovanni Pietro, 4 Rainis Stefano q.m Giovanni.

4. Prato in Monte al n. 5381, di pert. 4.09 colla rend. 2.33. Confina 1 i sig. Cella Gio. Pietro q.m Antonio e figli, 2 Rainis Stefano q.m Giovanni, 3 Strada detta di Campanaro, 4 Marzona Bernardino q.m Pietro.

L'asta si terrà al prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. di L. 155.40 previo il deposito di L. 7.77 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 1 agosto 1876 ed il secondo nel giorno 8 agosto 1876 nel luogo ed ore suindicate.

Tolmezzo, li 19 maggio 1876.

L'Esattore
C. MAZZOLINI.

Prov. di Udine Com. di S. Odorico e Majano

Esattoria di S. Daniele

Avviso per vendita coatta d'immobili

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 19 giugno 1876 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degl'illustriss. signori Pretore Cancelliere della Pretura Mandamentale di S. Daniele si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili descritti nell'elenco che segue tutti debitori dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

I. A danno di Costantini Alessandro fu Pietro Antonio-Casà in Mappa di S. Odorico al mappale n. 422, di pertiche 0.07 colla rendita di l. 7.20, ed Orto n. 424 in mappa suddetta di pertiche 0.08 colla rendita di l. 0.20, valore minimo a termini dell'articolo 663 C. P. C. l. 91.40.

II. A danno di Costantini Giuseppe e Domenico fratelli q. Pietro, e Montegan Domenica ved. del Degan usufruttuaria in parte. Casa Colonica in mappa al n. 460 di S. Odorico di pertiche 0.26 colla Rendita di l. 13,42, Arat. Arab. Vit. in detta mappa al n. 654 a di pertiche 1.39 colla rendita di l. 1.81 quest' ultimo intestato ora a Nicli Sante G. B. e Luigi q. Pietro. Prezzo minimo a termini dell'art. 663. C. P. C. lire 190.

III. A danno di Di Giandomenico Antonio fu Osvaldo Arat. in mappa di Flaibano al n. 964 di pertiche 20.9 colla rendita di l. 1.65. Prezzo minimo a termini dell'art. 663 C. P. C. l. 26.

IV. A danno di Picco Lucia fu Antonio maritata Del Degan Arat. in Flaibano al mappale n. 1307 di pert. 2.90 colla Rendita di l. 4.06. Prezzo minimo a termini dell'art. 663 C. P. C. lire 84.

V. A danno di Lizzi Lucia fu Luca ora intestata a Toniutti Angelo q. m. Mattia, e Cividino Santa q.m Domenico usufruttuaria in parte. Casa in in Pers frazione di Majano al n. 2776 di pertiche 0.33 colla rendita di lire 10.80. Prezzo minimo a termini dell'art. 663 del C. P. C. l. 125.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo sopra determinato per ciascun lotto, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato.

Il deliberatario deve esborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'Asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto il secondo avrà luogo il 26 giugno ed il terzo nel giorno 3 luglio p. v.

per L'Esattore
G. MANTOVANI

RICERCA DI OPERAI.

minatori, operai ferroviari e muratori trovano subito lavoro ad alti cottimi presso la costruzione della ferrovia del Salzkammergut, Sezione Aussee (Austria).

Aussee 17 maggio 1876.

L'Impresa della Costruzione.
IOVSS, FLACCHER E SCHOCH.

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l' Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.